

supinavit, atque ad Germaniam, quasi ad sua propria loca redire fecit. V'ha chi crede, che la di lui ritirata seguisse nell' Anno presente, o nel seguente, ma non ne appariscono le pruove; e che ciò avvenisse solamente nell' Anno 1132. lo vedremo fra poco. E' stato creduto, ch'esso Re Corrado soggiornasse tuttavia in Lucca nel dì 4. di Settembre, perchè secondo l' attestato di Francesco Maria Fiorentini (a), in quel giorno e luogo concedette un Privilegio al Monistero di S. Ponziano. Ma da abbracciar sì fatta opinione dee ritenere ognuno il vedere, ch'egli in esso Privilegio è intitolato *Conradus divina gratia Ravennatum Dux, & Tusciae Praeses & Marchio*. Se si trattasse del già menzionato Corrado, coronato Re in Milano, avrebbe egli adoperato il titolo di Re. Però Marchese di Toscana era in questi tempi un Corrado, diverso da Corrado, Fratello di Federico Duca di Suevia; e quest' ultimo, se crediamo all' Urspergense (b), era Duca di Franconia. Per conseguente nè pur sussiste, che Corrado Marchese di Toscana fosse Nipote di Arrigo V. Augusto, come immaginò il suddetto Fiorentini. Di questo Corrado Marchese di Toscana ho io pubblicato due Diplomi (c), spettanti all' Anno 1120. e 1121. i quali ci fan conoscere, ch'egli vivente ancora Arrigo Quarto fra gl' Imperadori governava la Toscana. Ci ha conservato Udalrico da Bamberg (d) un' altra Lettera, scritta da Litifredo Vescovo di Novara *Lothario Dei gratia Romanorum Regi Augusto*, in cui leggiamo le seguenti parole: *Excellentia vestra pro certo cognoscat, quod Novaria, Papia, Plocentia, Cremona, & Brixia, Civitates Italiae, firmiter fidelitatem vestram custodiunt, & advenium vestrum unanimiter cupiunt. Cunradus autem Mediolanensium Idolum, ab eis tamen relictum, arrepta fuga solum Parmæ habet refugium, ubi tam pauper, tamque paucis stipatus viliter moratur, quod ab uno loco ad alium vix fama ejus extenditur.* Veggiamo quì, che i Milanesi aveano già abbandonato Corrado, e ch'egli poveramente dimorava in Parma. Ciò sembra indicare, che anche nell' Anno seguente egli si trattenesse in Italia, ma caduto di credito. Nè certamente egli doveva essere Corrado Duca di Toscana.

GIUNTA che fu la Primavera, (e) tornato Ruggieri Duca di Puglia e Conte di Sicilia di qua dallo Stretto, con un possente esercito, trovò, che Tancredi di Conversano s'era rimesso in possesso di Brindisi e d'altre Terre a lui dianzi tolte. Intraprese l'assedio

(a) Fiorent.
Memor. di
Matild. l. 2.
pag. 346.

(b) Abbas
Urspergens.
in Chronic.

(c) Antiqu.
Italicarum
Dissert. 17.
p. 959. &
sequ.

(d) Udalric.
Bambergensis
apud Eccard.
dum T. 2.
pag. 361.
Corp. Hist.

(e) Abbas
Telefinus
l. 1. c. 16.
& sequ.